

Bossi: a scuola dialetto obbligatorio Gabbie salariali: subito incontro sindacati

Il ministro delle Riforme ha annunciato che inizierà a scrivere la legge

PONTE DI LEGNO (14 agosto) - Il ministro delle Riforme, **Umberto Bossi**, da ieri sera in vacanza a Ponte di Legno, ha rilanciato l'idea di introdurre lo studio del dialetto a scuola e ha annunciato che inizierà a scrivere la legge. «Secondo me - ha spiegato - lo studio del dialetto deve essere obbligatorio». Alla domanda se ha avuto sull'argomento un confronto con il ministro **Gelmini**, Bossi ha replicato: «**Con lei non ho parlato**, se vuole in questi giorni può venire qui a Ponte di Legno a parlare».

Bossi ha quindi spiegato che, a suo avviso, il dialetto dovrebbe essere insegnato attraverso la musica e lo studio delle canzoni popolari per renderlo piacevole:

«**Me lo ha spiegato anche mia moglie**, che insegna, e di queste cose se ne intende».

Quindi, **ha ricordato quando andava a scuola lui**: «Un professore chiamò i miei genitori e disse che nei temi introducevo delle forme dialettali e invitò mio padre e mia madre a evitare di parlare in dialetto. Mio padre gli rispose che se non gli piaceva il nostro dialetto poteva fare la valigia e andarsene».

Gabbie salariali. «Sono convinto che prima della fine dell'estate si debbano incontrare i sindacati per discutere delle gabbie salariali». Alla domanda se di devono chiamare gabbie salariali o salario territorializzato, come le ha definite **Berlusconi**, Bossi ha replicato: «È corretto il termine salario territorializzato. Il principio è che i lavoratori non arrivano a fine mese, soprattutto al Nord, dove la vita è più cara». **Bossi** ha quindi aggiunto che l'introduzione del salario territorializzato non può avvenire solo per via legislativa: «Ci sono i sindacati, quindi si deve dare il via alla contrattazione. I sindacati devono parlare con il governo»

Federalismo fiscale. «Il federalismo fiscale non costa niente, comunque a settembre metteremo i numeri accanto a ogni voce». Lo ha affermato il ministro delle Riforme **Umberto Bossi** replicando a chi sostiene che il federalismo fiscale costa di più allo Stato. «Il vero problema - ha aggiunto - **è la sanità con una spesa fuori controllo**. Non è possibile che al Sud una garza costi cento volte di più rispetto al Nord».

